

INTERVENTO PER LA CELEBRAZIONE DEGLI OTTANTANNI DI FONDAZIONE DEL GRUPPO SCOUT DI VARAZZE



Sono trascorsi ottant'anni dalla fondazione del gruppo scout di Varazze e, attraverso questo bre-ve intervento, vogliamo ricordare il tempo trascorso e la vitalità di questa nostra associazione che unisce ancora moltissimi giovani della nostra città.

Non possiamo celebrare questi ottant'anni senza ricordare la figura dell'ingegner Carlo Nocelli, nostro fondatore, che nella lontana primavera del 1945, appena finita la guerra, volle iniziare questa meravigliosa avventura! Carlo Nocelli era nato il 7 luglio 1901 a Firenze. Rimase nel pieno della giovinezza orfano del padre, ufficiale medico, morto nel 1918 nelle campagne di Eritrea e Abissinia. Rimasto solo con la madre, un fratello ed in ristrettezze economiche, Carlo si trasferì a Pisa per studiare ingegneria civile e lì conobbe i Salesiani che lo aiutarono negli studi e lo accolsero come ospite e collaboratore.

Carlo, dopo la laurea ottenuta nel 1926, rimase legato all'ordine come laico impegnato nell'insegnamento nelle strutture dell'Ispettorato Ligure Toscana dei salesiani nel ruolo di cooperatore sa-lesiano. Il giovane ingegnere, inquadrato come insegnante laico di matematica e disegno presso i Salesiani, venne inviato nel 1928, prima all'Istituto di Colle Salvetti, poi a quello di Genova – Sampierdarena.

Durante questi anni conobbe il movimento scout fondato in Inghilterra da lord Robert Baden-Powell, un generale dell'esercito inglese che aveva avviato un movimento educativo per giovani ragazzi basato sulla formazione del carattere, servizio al prossimo, abilità manuali, salute e forza fisica (i 4 punti di Baden-Powell).

Nocelli nel 1924 recitò a Pisa la promessa scout dell'A.S.C.I., l'allora Associazione Scoutistica Cattolica Italiana, nata nel 1916. Tra i fondatori dello scoutismo cattolico ricordiamo il professor Mario Mazza di Genova che fu allievo del Collegio Don Bosco di Varazze nonché fraterno amico ed estimatore di Carlo Nocelli.

Al giorno d'oggi il movimento scout nel mondo conta più di quaranta milioni di iscritti ed è il più grande movimento di educazione non formale. Tornando però alla vita dello scoutismo italiano nel 1928 l'A.S.C.I. chiuse ufficialmente le attività in ottemperanza alle direttive impartite dall'allora governo fascista per non intralciare lo sviluppo delle attività giovanili della dittatura. Il regime fascista, come tutte le dittature, non tollerava l'autonomia e la libertà di pensiero degli scout. Questo però non fermò l'attività scout che continuò clandestinamente in tutta Italia con capi scout e ragazzi disposti a mettere a rischio la propria vita per lasciare il mondo migliore di come lo avessero trovato. Nell'estate del 1929 l'Ispettorato Salesiano chiese a Nocelli di andare provvisoriamente nel Collegio di Varazze per seguire alcuni lavori. Come al solito in Italia, la provvisorietà si allungò a tal punto che Varazze divenne la sua dimora definitiva. Lì continuò con l'insegnamento ed ancora oggi i suoi alunni lo ricordano come docente molto capace e disponibile. Insegnava matematica, fisica, disegno e geometria, ma insegnava anche a pregare.

Finita la guerra nell'aprile del 1945, già nei primi giorni di maggio incominciò a parlare ai suoi alunni dello scoutismo invitandoli ad una riunione all'Oratorio che divenne fondativa del Gruppo ASCI Varazze 1°. In una registrazione audio fatta negli ultimi anni di vita, Nocelli racconta quei primi anni di attività elencando i nomi dei primi scout e lupetti varazzini alcuni dei quali (Spotorno Piero e Luigi Paolo Badiale, Raimondo Mellino, Francantonio Giordano e Angelo Gavarone), a ottant'anni di distanza sono ancora qui con noi!

Solo un anno dopo, nel 1946 anche le ragazze iniziarono l'avventura dello scoutismo con le prime Promesse ai Piani di Invrea, con Capo Reparto Angela Piccardo e assistente suor Maria Cotta. In quegli anni lo scoutismo femminile aveva un'associazione separata rispetto a quello maschile e le prime guide di Varazze non facevano parte del Varazze 1 e dell'ASCI, ma dell'AGI, Associazione Guide Italiane. L'impronta che Nocelli diede allo scoutismo varazzino fu di estrema aderenza al "metodo scout" di Baden-Powell unita ad un forte attaccamento alla struttura salesiana dell'Oratorio. I Capi e i ragazzi del Gruppo ebbero molte esperienze internazionali che li arricchirono non poco. Di quei primi anni i documenti sullo scoutismo varazzino ricordano i campi estivi in giro per l'Italia ma anche in Austria, Francia e in particolare alla struttura internazionale di Kandersteg in Svizzera. In una di queste occasioni in Svizzera Carlo Nocelli, con i suoi scout, ebbe l'occasione di conoscere Olave Baden-Powell moglie di Baden-Powell.

Carlo Nocelli fino alla morte avvenuta nel 1971 (dunque per ventisei anni) occupò tutte le sue energie e capacità educative nella formazione dei ragazzi, ma anche dei Capi Scout con cui teneva una fitta corrispondenza. Fu inoltre tra i fondatori della San Vincenzo, della sezione cittadina dell'AVIS e a livello culturale dell'associazione culturale "U Campanin Russu", un simbolo per Va-razze. In quegli anni il Gruppo crebbe in numeri ed importanza. Al Riparto era affiancato il branco "San Domenico Savio" dei lupetti e un folto gruppo di rover e capi. Sempre di quegli anni è l'apertura di una squadriglia nautica a Celle Ligure e, di conseguenza, la modifica del nome del Gruppo in "Varazze - Celle".

Con la morte del fondatore il Gruppo ha attraversato negli anni '70 e '80 un lungo periodo di consolidamento che grazie all'impegno dei capi di allora portò alla formazione di intere generazioni di varazzini che oggi onorano con la loro operosità la nostra città. E' di quegli anni la separazione degli scout nautici di Celle Ligure per formare un Gruppo autonomo ed il ritorno all'antico nome del Gruppo di "Varazze 1°".

Nel 1974 avvenne la fusione a livello nazionale e locale dell'associazione scout maschile (ASCI) e di quella femminile (AGI) in "Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani" (A.G.E.S.C.I.). AGESCI che nel 2024 ha festeggiato il 50esimo compleanno con un evento a Verona, la Route Nazionale delle Comunità Capi a cui ha partecipato la Comunità Capi del nostro gruppo assieme ad altri 18000 capi provenienti da tutta Italia. Nel 1978, a seguito nella nascita dell'AGESCI vi fu il primo Campo del Reparto femminile del Va-razze 1, il reparto Mulino, in Val Maira che segnò l'inizio delle attività delle Guide. Capi Reparti erano Marina Tomaselli e Laura Craviotto.

Il gruppo al gran completo nel 1981 partecipò alla cerimonia di inaugurazione di Via Carlo Nocelli. Nello stesso anno il Gruppo Scout Varazze 1° scoprì la Val Codera, piccola vallata tra Lombardia e Svizzera che vide le gesta delle "Aquile Randagie" scout che durante il fascismo continuarono la loro attività clandestinamente salvando anche le vite di molte persone accompagnate oltre confine.

Negli anni '90 il Gruppo scout di Varazze inizia quell'espansione incredibile che lo porterà ad essere il gruppo scout più grande della Liguria. In quegli anni il gruppo entra a far parte anche della Associazione Italiana Castorini (AIC) nata nel 1987 e viene costituita la prima Colonia di Castorini, la Colonia Terra di Betulla, composta da bambini dai 5 ai 7 anni, aderendo così ad un progetto sperimentale dello scoutismo italiano.



La formazione continua e l'impegno costante della Comunità Capi del gruppo ha consentito un'azione educativa generazionale che ogni anno coinvolge centinaia di ragazzi. Al giorno d'oggi il gruppo scout conta una colonia di castorini, due branchi di lupetti, due reparti paralleli (uno maschile ed uno femminile), un noviziato, due comunità di clan e una vivace comunità capi. Con più di 200 iscritti, ed anni in cui sono stati superati abbondantemente i 250 censiti, il gruppo scout Varazze 1 si conferma una solida realtà educativa! Quest'opera non sarebbe stata possibile senza l'impegno dei ragazzi e delle ragazze che hanno vissuto lo scoutismo varazzino e che hanno scelto di portare avanti la passione verso l'educazione e verso i giovani di Carlo Nocelli.

In questa occasione è giusto ricordare l'Oratorio Salesiano da cui siamo nati e l'Amministrazione Comunale che ci ha aiutato a trovare spazi e luoghi in cui poter continuare la nostra attività educativa nel momento in cui abbiamo dovuto lasciare gli spazi dell'Oratorio. E' attivo in questi anni il G.A.S. (Gruppo Adulti Scout, ideato da Gianni Valle) che affianca, dall'esterno il Gruppo, per attività di supporto e di sensibilizzazione. Il nostro gruppo scout è sempre stato molto attento alla fraternità internazionale.

I primi varazzini a partecipare ad un Jamboree (un evento scout internazionale che si tiene ogni 4 anni ed accoglie scout da tutto il mondo) furono nel 1957 in Gran Bretagna (9° Jamboree dello scoutismo), da allora abbiamo sempre colto le occasioni di confronto internazionale fino ad arrivare al 2023 con il 25esimo Jamboree mondiale dello scoutismo in Corea del Sud in cui eravamo rappresentati da un Capo ed un Esploratore.

Oggi nel 2025 il Gruppo festeggia l'ottantesimo compleanno. Per l'occasione quest'estate tutte le branche del Gruppo si sono unite in un campo estivo nella sede regionale di Vara Superiore ed il 2 agosto, con la presenza dell'amministrazione comunale di Varazze, di tutti gli amici del gruppo scout e degli ex capi scout che ci hanno potuto raggiungere abbiamo ricordato la nostra storia e la promessa scout che ci unisce.

Ottant'anni sono un bel compleanno, non sono un punto di arrivo, ma la partenza per un lungo cammino che grazie alla visione di una persona ed all'amore di una città ci ha permesso di fare educazione a migliaia di giovani e a diventare un punto di riferimento per le famiglie della nostra città. Siamo sicuri che l'ingegner Nocelli, da lassù, ci aiuterà ancora a crescere e proseguire nella nostra attività educativa, accompagnando i Capi nel proprio servizio ed i ragazzi e le ragazze lungo la loro strada.

Grazie a tutti.

Varazze, 26 settembre 2025. *Alessio Gandolfo Capo Gruppo AGESCI "Varazze 1"*